

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CEIS01100N

I.S.I.S.S. "G.B. NOVELLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nonostante il contesto socio-economico degli allievi sia generalmente di livello basso, l'Istituzione Scolastica riesce a supportare la formazione sociale, culturale e civile della grande maggioranza degli alunni. A seguito della presenza di alunni svantaggiati, la scuola ha elaborato ed attua progetti finanziati con fondi istituzionali nazionali ed europei per interventi di recupero ed approfondimento .Nella Scuola è attivo uno Sportello d'ascolto per affrontare e risolvere problematiche tipiche dell'adolescenza, per migliorare la qualità della vita nella scuola, per favorire la comunicazione e l'interrelazione alunni-docenti-genitori, per prevenire e combattere,unitamente ad una specifica e mirata progettualità , il fenomeno della dispersione scolastica. Nell'anno scolastico 2015/2016 sono presenti :2 alunni appartenenti a comunità ROM, 4 studenti con disabilità nei licei ,48 alunni con disabilità nei professionali ,1 alunno con DSA.</p> <p>In tutti gli indirizzi di studio la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana è in linea con i dati percentuali regionali ma inferiore alla percentuale nazionale. Il rapporto studenti-insegnante è assolutamente adeguato a supportare la popolazione studentesca in quanto il numero medio di alunni per insegnante è di molto inferiore ai riferimenti territoriali e nazionali.</p>	<p>Nell'ambito della popolazione studentesca dell'Istituto si rileva una percentuale di circa il 20% di alunni i cui genitori risultano allo stato attuale disoccupati. Si evidenzia altresì il limitato interesse di alcuni genitori a coinvolgere e motivare i propri figli sia al rispetto delle regole che governano una proficua frequenza scolastica così come da Regolamento di istituto sia alla partecipazione, propria e dei loro figli, alle attività inerenti alle numerose azioni didattico-formative poste in essere dall'Istituzione Scolastica, sia in orario curricolare che extracurricolare .In particolare si registrano ancora situazioni di alunni inadempienti alla regolare frequenza scolastica, pur avendo l'Istituzione Scolastica attivato tutte le previste procedure nonchè individuato strategie allo scopo finalizzate .</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sul territorio è presente una biblioteca comunale che rappresenta la sede fisica di riferimento, per l'istituzione scolastica, per la realizzazione di attività, dalla stessa organizzata, di carattere culturale nonché luogo di incontri, dibattiti e convegni. Sul territorio sono presenti, altresì, diverse associazioni di carattere sociale, culturale, artistico, sportive con le quali l'Istituzione Scolastica collabora proficuamente. Inoltre la presenza di due importanti centri commerciali, il Centro Campania e l'Outlet "La Reggia", favorisce per gli allievi frequentanti entrambi gli indirizzi liceali e professionali la risposta alla domanda sempre crescente di occupazione e lavoro nell'ambito del settore Terziario. Inoltre negli ultimi anni la città di Marcianise ha visto il fiorire di un grande numero di attività nel campo della ristorazione (pizzerie gourmet, birrerie, ristoranti, paninoteche) che rispondono alle mutate esigenze del vivere quotidiano della popolazione del territorio. Dette attività hanno altresì comportato la riscoperta delle tradizioni popolari e del folklore del territorio attraverso l'organizzazione di eventi e sagre a cura dell'ente comunale in collaborazione con le locali associazioni.</p>	<p>L'Ente locale provinciale, in dissesto finanziario, non è allo stato attuale, in grado di soddisfare il fabbisogno di carattere logistico, strutturale e manutentivo di cui questa scuola, così come le altre della provincia di Caserta, abbisogna e non assicura le certificazioni relative alla messa in sicurezza dell'edificio scolastico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le fonti di finanziamento della Scuola sono prevalentemente statali, solo circa il 10% deriva dalle famiglie, dall'Unione Europea e dalla Regione. La scuola usufruisce di luoghi specifici per funzionalità differenziate: una sala polifunzionale ed un'aula laboratoriale entrambe attrezzate per l'autoformazione e l'autoaggiornamento dei docenti nonchè per incontri con esperti, manifestazioni e conferenze. La scuola è dotata di: n.4 laboratori di informatica, n.1 laboratorio linguistico, n.3 laboratori moda e abbigliamento, n. 1 laboratorio CAD, n.1 laboratorio di metodologie operative, n.1 laboratorio di chimica e fisica, per un totale di n.121 pc per gli alunni e n.27 pc per i docenti. Sono altresì presenti n.2 spazi alternativi per l'apprendimento nonchè uno spazio dedicato alla biblioteca e una palestra attrezzata. Tutte le aule ed i laboratori sono dotati di Kit LIM e connessione ad internet ; la scuola è altresì fornita di n.68 tablet e 41 LIM, il cui numero è superiore a quello riscontrato a livello territoriale e nazionale. Per quanto riguarda la connessione internet wi-fi e LAN, essa è stata notevolmente potenziata e riesce attualmente a soddisfare quotidianamente il fabbisogno di tutte le aule e i laboratori in dotazione dell'edificio scolastico.</p>	<p>L'edificio scolastico "G.B. Novelli" è in possesso di certificato di agibilità per carichi verticali e sono attualmente poste in essere le procedure finalizzate al rilascio del certificato di prevenzione antincendio, il numero di aule è insufficiente a soddisfare il bisogno rispetto al numero delle classi in organico, motivo per il quale la scuola ha adottato la modalità della rotazione per riuscire a soddisfare il bisogno didattico formativo degli allievi iscritti e frequentanti l'istituzione scolastica. Il numero di computer in dotazione della scuola, inferiore al riferimento territoriale e nazionale secondo i dati di cui al Questionario scuola elaborato nel mese di marzo 2017, è stato attuato attualmente incrementato dalle dotazioni informatico tecnologiche in riferimento agli ultimi n.2 FESR di cui la scuola è risultata beneficiaria.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 45,1% su 133 docenti con contratto a tempo indeterminato in servizio attualmente presso questa istituzione scolastica, rientra nella fascia di età anagrafica compresa tra i 45 e i 54 anni ed il 38,3 % presenta un'età anagrafica maggiore o uguale a 55 anni. Le competenze informatiche e linguistiche rilevate su un campione pari al 41,7% (N. 68 docenti su n.163) del totale dei docenti attualmente in servizio presso questa istituzione scolastica sono così distribuite: Il 52% dei docenti ha competenze di livello medio per l'uso del computer; il 20% dei docenti possiede certificazione ECDL; il 3% dei docenti possiede certificazione CISCO; il 25 % dei docenti possiede certificazione EIPASS e il 44% dei docenti possiede certificazione LIM ,l'8%dei docenti è in possesso della certificazione in lingua straniera di livelloB1;il 16%dei docenti è in possesso della certificazione in lingua straniera di livello B2, il 4%dei docenti è in possesso della certificazione in lingua straniera C1, il 3%dei docenti è in possesso della certificazione in lingua straniera C2, il 4%dei docenti è in possesso della certificazione CLIL.</p>	<p>L'azione didattica formativa e quella amministrativa risentono rispettivamente del turn over che annualmente interessa il 15,3% circa dei docenti, in quanto a tempo determinato, e il 50% circa del personale ATA in particolare profilo assistente amministrativo in quanto interessato alle operazioni annuali di mobilità.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Cittadini stranieri residenti a Marcianise entro gennaio 2016	CITTADINI STRANIERI MARCIANISE 2016.pdf
Titolo di studio e Professione dei genitori degli alunni delle classi prime a.s.2015-16	indagine genitori2015-16.pdf
Flusso Migratorio Comune di Marcianise 2014-2015	Flusso migratorio Città di Marcianise.pdf
Analisi del territorio in cui è ubicata la scuola I.S.I.S.S. "G.B. Novelli"	ANALISI DEL TERRITORIO.pdf
Questionario di soddisfazione	Q Territorio.pdf
Rilevazione delle competenze	rilevamento_delle_competenze_dei_docenti.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei voti in esito agli scrutini finali dell'a.s. 2014-2015 risulta che il 17% degli allievi ha riportato la sospensione del giudizio. Il numero maggiore di sospensioni del giudizio si è registrato negli indirizzi professionali piuttosto che negli indirizzi liceali. Gli alunni con giudizio sospeso si concentrano nel terzo e nel quarto anno negli indirizzi liceali e nel secondo anno per gli indirizzi professionali. Inoltre le carenze formative in percentuale maggiore sono relative soltanto a determinate discipline quali matematica ed inglese per tutti gli indirizzi, il latino per gli indirizzi liceali e francese nei professionali. Gli indirizzi professionali hanno una distribuzione per fasce di voto conseguito all'esame di stato maggiormente concentrata tra il 61/100 e 80/100, dato aderente alla media nazionale. Per i licei le votazioni conseguite si distribuiscono tra 81/100 e 90/100, leggermente al di sopra della media nazionale. Relativamente ai dati dell'anno scolastico 2015-2016 risulta per le classi prime dei professionali si è passati da un tasso di abbandono del 9,1% allo 0,8%.	Dall'analisi dei voti in esito agli scrutini finali dell'a.s. 2014-2015 risulta che il 12% degli alunni non sono stati ammessi alla classe successiva. Il 5% non è stato ammesso per profitto mentre il restante 7% non è stato ammesso in base al comma 7 dell'Art.14 del DPR 122/09. Relativamente ai dati dell'anno scolastico 2015-2016 risulta per i professionali una percentuale di abbandono al di sopra di quella nazionale per le classi seconde, terze e quarte; per il liceo delle Scienze umane si denota un tasso di abbandono superiore alla media nazionale nel secondo e quarto anno . In relazione ai trasferimenti in uscita a.s. 2015/2016 degli alunni delle classi prime e seconde del liceo linguistico e degli istituti professionali le percentuali sono superiori alla media nazionale .

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 6 è motivato col fatto che la quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Inoltre la quota di studenti sospesi nel giudizio per carenze formative e' pari ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono pari ai riferimenti nazionali. Avendo monitorato gli esiti degli scrutini sia per l'a.s. 2014-2015 sia per l'a.s 2015-2016 che per l'a.s. 2016-2017 la scuola ha potuto mettere a confronto i risultati che evidenziano lievi miglioramenti sia per quanto riguarda le sospensioni di giudizio che relativamente agli abbandoni e alle non ammissioni alla classe successiva. Infine ciascun dipartimento disciplinare ha elaborato criteri e tipologie di verifica comuni con indicatori valutativi di tipo quantitativo e qualitativo . La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alto all'Esame di Stato (81-100 e lode) degli istituti professionali e' pari ai riferimenti nazionali.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove INVALSI 2016 , relativamente alla prova di italiano risulta che le classi testate si collocano all'interno dei parametri dei valori di riferimento regionali e nazionali per i licei, leggermente al di sotto per i professionali. Inoltre nei licei i valori non si discostano fra le varie classi testate e rispetto ai valori medi dell'istituto. Pur avendo un basso livello ESCS nei licei la differenza è superiore nei risultati rispetto alle scuole con background familiare simile. Negli anni i punteggi ottenuti hanno evidenziato un calo che risulta lieve rispetto al calo dei risultati regionali e nazionale. L'effetto della scuola per i licei risulta leggermente positivo in italiano e pari alla media regionale e nazionale per matematica; per i professionali leggermente positivo in matematica rispetto ai valori regionali e nazionali.</p> <p>Sia per italiano che per matematica nei licei il livello di apprendimento rappresentativo è il livello 3, in quanto la percentuale degli alunni rientranti in questo livello è più alta della media nazionale; nei professionali il livello più rappresentativo per matematica è il livello 5. Sia per i professionali che per i licei, per quanto riguarda i risultati della prova di italiano, si denota una varianza bassa tra le classi dell'istituto</p>	<p>Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove INVALSI 2016 relativamente alla prova di italiano per le classi testate dei professionali i valori si discostano fra loro e rispetto ai valori medi dell'istituto.</p> <p>Per quanto riguarda i risultati della prova di matematica risulta che tutte le classi si discostano dai valori nazionali.</p> <p>Per i professionali il benchmark ESCS rilevato è basso e la differenza nel punteggio delle prove,rispetto a scuole con background familiare simile, è inferiore nei risultati.</p> <p>L'effetto della scuola nei risultati degli studenti nelle prove INVALSI 2016, relativamente agli indirizzi professionali risulta leggermente negativo nella prova di italiano probabilmente a causa di un utilizzo maggiore di un codice linguistico prettamente dialettale.</p> <p>Nei professionali il livello di apprendimento rappresentativo per italiano è il livello 2 in quanto la percentuale degli alunni in questo livello è maggiore della media nazionale. Sia per i professionali che per i licei si denota una bassa variabilità dentro le classi dell'istituto per matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 6 è motivato col fatto che il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI e' pari a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è uguale alla media regionale. L'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

Relativamente ai due ambiti misurati (italiano e matematica) i risultati consentono di focalizzare punti di forza e di debolezza della nostra scuola, il che favorisce una crescita professionale di tutti i docenti. Gli studenti hanno dimostrato di saper cogliere la coerenza testuale, saper operare le inferenze pertinenti alla comprensione del testo, saper cogliere la coesione testuale, saper padroneggiare le diverse forme di rappresentazione e descrivere fenomeni attraverso grafici.

La scuola ha effettuato riunioni/aggiornamento sia prima che dopo la somministrazione delle prove INVALSI. I docenti che si sono riuniti hanno preso visione dei quadri di riferimento di italiano e matematica su cui si determinano le prove INVALSI, hanno effettuato una comparazione dei dati in un'ottica di riflessione e confronto delle difficoltà incontrate nelle varie parti delle prove effettuate dagli studenti. La scuola si avvale della metodologia delle classi aperte, in base alla quale classi parallele vengono riorganizzate in gruppi per livelli di competenza disciplinare specifica relativamente alle discipline di italiano e matematica. Per attuare un'azione formativa individualizzata, adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze di italiano e matematica, fondamentali nel curriculum.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha sviluppato criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento i cui indicatori misurano la frequenza, la partecipazione al dialogo educativo, la puntualità dell'impegno scolastico, il rispetto delle strutture e degli spazi, il corretto comportamento relativamente alla compostezza durante le lezioni, alla sensibilità alla raccolta differenziata, all'autocontrollo e senso civico durante le attività didattiche: progetti, viaggi, visite, stage, manifestazioni, convegni. Il tutto nell'ottica di una piena assunzione delle responsabilità nella vita della scuola con attivo esercizio del ruolo di studente. Alla fine del primo biennio in sede di scrutinio ciascun consiglio di classe valuta le competenze europee alla luce delle attività poste in essere in ciascuna programmazione dei CdC. Gli indicatori osservati attraverso specifiche rubriche valutative adottate in sede di consiglio sono monitorati e si allegano al presente documento, tali competenze sono certificate. Quest'anno gli studenti hanno partecipato a un'indagine del Centro di Ricerche sulla Cooperazione e sul no profit- Progetto IMPACT, siamo in attesa del report di rilevazione delle competenze civiche (civness) degli alunni dell'ISS "GB Novelli". La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione a tutte le competenze chiave di cittadinanza.	La maggior parte degli studenti sono capaci di gestire i propri profili on line e di comunicare efficacemente con gli altri a distanza (chat, SMS, facebook), molti alunni non hanno un computer a casa e utilizzano il cellulare e non sono sempre in grado di valutare le informazioni disponibili in rete. Per tale motivo, gli alunni dell'indirizzo professionale Moda e abbigliamento non possono esercitarsi ed approfondire la disciplina TIC (presente nel proprio curriculum) specifica per l'acquisizione delle competenze digitali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il voto 7 è motivato dal fatto che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è eccellente. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate: collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, spirito di iniziativa e imprenditorialità, capacità di schematizzare e sintetizzare di ricercare informazioni. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Pochi sono i comportamenti problematici e solo in specifici indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza un comune strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. I criteri di valutazione adottati nel PTOF sono rielaborati nei singoli dipartimenti disciplinari e garantiscono il successo formativo attraverso valutazioni di tipo qualitativo (rubriche) e quantitativo (griglie). Sono adottate rubriche valutative deliberate in sede collegiale e acquisite all'interno dei consigli di classe, come evidenziato negli indicatori acquisiti dalla scuola. I livelli delle 8 competenze chiave sono parte integrante del PTOF e pubblicati sul sito web della scuola.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora con un questionario Exstudenti e con un progetto i risultati dei diplomati per i successivi percorsi di studio e di lavoro. I diplomati immatricolati alle Università risultano leggermente in più rispetto ai parametri provinciali, si denotano risultati positivi nel primo e secondo anno di corso soprattutto per la facoltà sanitaria, sociale ed umanistica, in particolare per quest'ultima le percentuali degli studenti con più della metà dei CFU è molto più alta rispetto a quella media nazionale e le percentuali degli studenti con meno della metà dei CFU o con nessun CFU sono molto inferiori rispetto alle medie nazionali. Più del 65% degli studenti ha seguito il consiglio orientativo della scuola, ottenendo una promozione del 91,9% rispetto al 90,7% della media nazionale. Le fasce di livello in ingresso per il liceo linguistico presentano una percentuale maggiore nella fascia con valutazione 8/9, per il liceo delle scienze umane una percentuale maggiore nella fascia 7/8 con un calo percentuale nelle fasce di livello superiore. I livelli di partenza per gli alunni degli istituti professionali sono coerenti con i valori percentuali provinciali e regionali. La continuità in attività lavorative rispecchia le percentuali territoriali. I contratti più frequenti sono a tempo indeterminato e di apprendistato di molto superiori rispetto ai parametri nazionali, la maggior parte si distribuisce nel settore dei servizi.	I diplomati immatricolati alle Università risultano il 3% in meno rispetto ai parametri regionali e l'8% in meno rispetto ai parametri nazionali. Per gli iscritti a facoltà scientifiche, i risultati raggiunti in termini di crediti sono inferiori rispetto ai livelli territoriali e nazionali, in particolare la percentuale degli studenti con nessun CFU risulta molto alta rispetto ai parametri territoriali e nazionali. Pur non essendoci un calo di occupazione, la percentuale di diplomati occupati nel mondo del lavoro risulta inferiore a quella nazionale del 4%. I contratti a tempo determinato risultano di molto inferiori alle percentuali territoriali e nazionali. Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, orientativamente più del 50% dei diplomati risulta fuori da questi percorsi formativi e occupazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del punteggio 6 quasi eccellente deriva dal fatto che la scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro attraverso telefonate a campione su domande elaborate con apposito questionario che si allega come file tra gli indicatori della scuola. Il numero di immatricolati all'universit  e' di poco superiore alla media provinciale ma inferiore a quella regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' pari ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' equivalente a quella regionale. Rispetto alla percentuale del livello regionale anno diploma 2013 (9,8%), relativa al numero dei diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro, la scuola ha ottenuto migliori risultati il 10,9%, conseguendo l'obiettivo di miglioramento programmato nel PDM 2015.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti degli scrutini 2016-17	2.1a.pdf
Abbandoni e ritirati 2016-17	2.1b.pdf
Confronto di prove INVALSI negli anni	Prove invalsi a confronto.pdf
Livelli di competenze base e competenze chiave	Livelli competenze base e competenze chiave.pdf
ESITI DEI LIVELLI DI COMPETENZE EUROPEE	LIVELLI COMPETENZE EUROPEE.pdf
indicatori valutativi del comportamento	Valutazione Comportamento.pdf
Profilo orientativo	PROFILO ORIENTATIVO NOVELLI.pdf
Questionario ex allievi	Qexallievi.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo distinto per programmazioni di dipartimento e programmazioni dei consigli di classe,individua chiaramente, per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, le competenze attese e i traguardi di apprendimento. Secondo quanto prescritto dalle Indicazioni nazionali dei percorsi liceali, DPR.n.89/2010 e dalle Linee guida DPR. n. 87/2010 degli Istituti professionali. In esso sono esplicitati in modo chiaro e visibile sul sito web dell'istituto, i contenuti, le conoscenze e le abilità per lo sviluppo delle competenze, le discipline e le classi coinvolte,i criteri di verifica, gli indicatori valutativi, le rubriche valutative, i metodi e gli strumenti.Per quanto riguarda la programmazione dei consigli di classe si stabiliscono i livelli di partenza della classe, i moduli trasversali comuni a più discipline, indicatori e descrittori delle rubriche valutative , programmazioni di visite guidate, viaggi di istruzione, progetti e/o concorsi a cui partecipa la classe.Il curricolo individua le competenze chiave e i livelli socio-comportamentali da perseguire al termine del percorso scolastico. Le competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuate sia come risposta alle priorità individuate nel PDM, sia come risposta alle attese educative e formative della comunita' di appartenenza, sia come bisogno espresso dagli studenti e dalle famiglie.	Nel curricolo non è presente una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla Scuola. Il monitoraggio e la revisione delle programmazioni curriculari non è fatto in modo sistematico e continuativo per cui non sono possibili confronti e l'individuazione di azioni correttive e preventive. Alcune attività a cui la scuola è invitata a partecipare ad anno scolastico inoltrato spesso non sono programmate precedentemente, il curricolo quindi viene, di volta in volta, integrato e rimodulato a seconda delle situazioni.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Il Collegio dei docenti è articolato in n. 8 dipartimenti disciplinari, per favorire la scelta di contenuti ed attività comuni. Ogni dipartimento è distinto per indirizzi. Nella scuola sono presenti n.5 indirizzi. Licei: Linguistico, Scienze umane base e Opzione economico sociale; Istituti professionali: Industria ed artigianato Moda, Servizi socio sanitario, Servizi per enogastronomia ed ospitalità alberghiera. Le competenze, i contenuti e le abilità sono inoltre distinte per classi. Ogni dipartimento presenta criteri di valutazione comuni ed individua tipologie di verifiche sia per il superamento dei debiti formativi che per gli esami integrativi e di idoneità. Nella scuola è presente uno sportello didattico attivo durante il periodo estivo. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per dipartimenti disciplinari e classi parallele sia per gli indirizzi liceali che per quelli professionali. Durante le riunioni dei consigli di classe si descrive l'andamento didattico disciplinare, in quella sede si verifica quanto programmato e si predispongono azioni correttive. Sono previsti interventi di recupero e potenziamento in italiano, matematica, inglese nelle classi seconde dei professionali e dei licei, di matematica e lingue straniere per le classi prime, in orario curricolare, attraverso flessibilità didattica e organizzativa per classi aperte, allo scopo di migliorare gli esiti di apprendimento degli alunni.</p>	<p>Non disponendo di risorse sufficienti per effettuare la programmazione didattica periodica e sistematica a cadenza almeno mensile, essa viene stabilita ad inizio anno e revisionata in sede di scrutinio intermedio e finale. Non è presente una progettazione in continuità nè con il ciclo precedente, scuola secondaria di primo grado, nè con il ciclo seguente, Università. L'eterogeneità all'interno delle classi (varianza) deve restare un punto fermo, considerata la sua valenza educativa e formativa, solo così è possibile costituire gruppi di alunni che consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero degli allievi più deboli sia alle attese di potenziamento delle eccellenze. In questo modo le classi possono essere scomposte in diversi gruppi che perseguono obiettivi diversi come il recupero o l'approfondimento.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum deve partire dal PECUP, utilizzando una logica discendente (TOP-DOWN) per giungere ai vari moduli /UdA; la corrispondenza tra contenuti, conoscenze, abilità, attività poste in essere dal docente, dall'alunno e la prova/prestazione richiesta sono la testimonianza dei processi di lavoro attivati per lo sviluppo delle competenze richieste. Diventa, quindi necessaria una corrispondenza metodologico-didattica coerente con i processi che si intendono attivare, superamento dell'insegnamento per discipline singole, didattica laboratoriale, soluzione di problemi, lavoro per progetti, collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, stage, alternanza scuola-lavoro sono solo alcune delle strategie utili allo sviluppo delle competenze. Nella valutazione degli allievi non ci si può limitare a valutare la "restituzione" anche personalizzata degli input d'insegnamento, occorre valutare un risultato di apprendimento come punto di arrivo di un processo di costruzione che incorpora sia il suo oggetto sia i dinamismi mentali e i metodi attraverso i quali gli oggetti sono stati costruiti e dei quali il soggetto, proprio attraverso la valutazione, come ultima tappa del suo processo di apprendimento diventa consapevole e, quindi, prende coscienza di essere in grado di... Soltanto in questo modo si sono potute certificare le competenze base richieste dagli Assi Culturali (L.n. 296/2006) e le competenze chiave di cittadinanza (D.M. 137/2007).</p>	<p>Gli insegnanti non utilizzano prove strutturate concordate per tutte le discipline. Una percentuale utilizza prove strutturate soltanto nel proprio disciplinare. Gli insegnanti attuano forme di ricerca/azione per la valutazione delle attività di insegnamento e di apprendimento attraverso una valutazione autentica che si fonda sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali. Ecco perchè una valutazione misurabile in voti non è più sufficiente e bisogna utilizzare rubriche con indicatori e descrittori che raccolgono l'osservazione del docente in momenti e situazioni diverse tale procedura è ancora in fase di implementazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il voto 6 quasi eccellente è motivato dal fatto che la scuola propone percorsi significativi che valorizzano, sia gli apprendimenti che le discipline in un'ottica di "processo" riconoscendone i nuclei fondanti, le dimensioni implicite, attraverso strumenti, linguaggi e procedure specifiche di ciascun disciplinare. Per percepire il significato del disciplinare, occorre evidenziare i problemi, percorrere i momenti principali della evoluzione storica e il ruolo che la disciplina occupa nel sociale. Un curriculum aderente alle esigenze del contesto, valuta gli studenti utilizzando criteri condivisi e dei format comuni. I docenti utilizzano prove di verifica comuni di italiano e matematica e prove diversificate soggettive ed oggettive in tutte le discipline. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire da quanto indicato nel D.P.R. 87/2010 per il Riordino degli istituti professionali e nel D.P.R. 89/2010 relativamente alla Riforma dei Licei, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro per la progettazione didattica dei dipartimenti disciplinari e di indirizzo; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La definizione dei profili di competenza in uscita per le varie discipline e anni di corso è descritto in modo ben definito all'interno dei singoli dipartimenti. Al termine del primo biennio la scuola elabora la certificazione delle competenze D.M. n.9/2010 dopo attenta valutazione nei consigli di classe.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante la carenza di aule la durata delle lezioni è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti attraverso la compattazione dell'orario settimanale delle lezioni di ciascuna classe in quattro giorni settimanali di lezione svolte in orario antimeridiano e numero 1 giorno settimanale di lezioni svolte in orario pomeridiano, per un totale n. 5 giorni di lezioni settimanali. In questo modo si evitano i doppi turni e si attua la settimana corta che incontra il favore di alunni e genitori. L'istituto è dotato di laboratori informatici con buona connessione wi-fi, laboratorio linguistico e laboratorio scientifico a cui accedono regolarmente tutti gli studenti attraverso un preciso e puntuale calendario che dà a ciascuna classe uguali opportunità. I laboratori sono utilizzati come luoghi di ricerca ed intersezione, per consentire la realizzazione di elaborati che permettono la partecipazione ad eventi esterni. La scuola prevede la digitalizzazione della biblioteca per consentirne la fruizione a distanza a una utenza sia interna che esterna	La struttura edilizia, le dotazioni di base (banchi, sedie, cattedre, etc), l'alto numero degli alunni e le scarse risorse in termini di aule non permettono di articolare gli spazi della scuola secondo il criterio della "ecologia dell'intelligenza". La minore frequenza delle presenze registrata nei laboratori di informatica è connessa all'introduzione dei kit LIM nelle aule, in quanto equivalenti sistemi multimediali per la maggioranza delle applicazioni didattiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le innovazioni didattiche e organizzative sono adottate allo scopo di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio degli studenti, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento. Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni. L'ISIS "G.B. Novelli" ha adottato la metodologia per Classi Aperte: gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscersi nei corsi destinati a fasce trasversali e recuperare intensivamente le lacune maturate durante il primo periodo, l'occasione di mettersi in gioco in attività di potenziamento e laboratorio in contesti umani e didattici differenti. Le classi aperte sono "classi" che di tanto in tanto, con frequenza più o meno assidua, vengono aperte per costituire gruppi di alunni provenienti da classi parallele seguono percorsi apprenditivi diversificati in base ai livelli, ai ritmi ed agli stili di apprendimento degli alunni che fanno parte del gruppo. La scuola partecipa a laboratori di ricerca-azione, intendendo coniugare la ricerca teorica e le buone prassi.</p>	<p>Soltanto alcuni docenti attuano didattiche innovative. Stante il ridotto numero di aule, l'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica riguarda ancora un numero limitato di docenti e di alunni. L'attività di insegnamento-apprendimento si basa ancora su una didattica trasmissiva tradizionale. Un sistema di valutazione spesso limitato alla classica interrogazione e al compito in classe rappresenta una contraddizione rispetto all'obiettivo di formare, educare, istruire e l'obiettivo di contenere i dati dell'insuccesso scolastico, che a volte si traduce nel promuovere anche in presenza di una preparazione degli alunni non pienamente sufficiente.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le carte fondamentali dell'istituto (Regolamento, PTOF, curriculum, programmazioni di classe, patto educativo di corresponsabilità) prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento.</p> <p>L'Istituto attua in modo sistematico percorsi progettuali per lo sviluppo di competenze civiche e relazionali.</p> <p>Il Collegio dei docenti propone attività e contenuti didattici volti espressamente a promuovere la partecipazione, l'impegno e il rispetto delle regole di convivenza come per es. la Marcia per la pace Perugia-Assisi- Verso una Scuola amica a cui partecipano le classi di tutti gli indirizzi presenti a Scuola. In particolare la metodologia proposta dal Progetto "Scuola Amica" mira a creare un ambiente di apprendimento dove tutti possano star bene; dove gli alunni possano sperimentare il loro desiderio di mettersi alla prova, di esplorare e scegliere in autonomia tra le varie opportunità loro offerte. La scuola promuove la conoscenza reciproca, favorisce l'autostima dei ragazzi, insegna l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegna ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiega l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise.</p>	<p>Negli indirizzi professionali a volte nelle classi prime si presentano alunni con problemi comportamentali, che in alcuni casi rendono difficoltosa la gestione della classe e lo svolgimento delle attività didattiche e generano tensioni fra docenti ed alunni, tra alunni e genitori. Tali problematiche si risolvono perlopiù nell'arco dei primi mesi dell'anno scolastico. L'Istituto, pur ricevendo scarso supporto dall'Ente locale e dalle strutture socio-sanitarie, ha organizzato uno "Sportello d'ascolto" per contenere tali fenomeni. La strategia migliore è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Il giudizio "7" è attribuito perchè esprime il profilo globale dello stato di attuazione delle dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale dell'insegnamento-apprendimento. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Il Protocollo "Verso una scuola amica", offre alla scuola un modello di intervento che risponde alle finalità della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della circ. n. 8 del 6 marzo 2013 in quanto facilita l'individuazione delle azioni da realizzare per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni e dà indicazioni di metodologie che favoriscono l'inclusione delle diversità di cultura, di genere e le diversità psicofisiche, promuovendo la partecipazione attiva degli adolescenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace attraverso la presenza di uno "Sportello d'ascolto". L'approccio e la metodologia proposti dal Progetto "Scuola Amica" mirano, infatti, a creare un ambiente di apprendimento dove tutti, adulti e studenti, possano star bene; in cui sia più facile e appassionante insegnare e imparare. Un contesto dove alunne e alunni possano sperimentare il loro desiderio di mettersi alla prova, di esplorare e scegliere in autonomia tra le varie opportunità loro offerte. Tale approccio risulta essere importante ed efficace per prevenire forme di discriminazione, esclusione, violenza fisica o verbale, bullismo. La scuola rappresenta, infatti, il luogo privilegiato in cui si sviluppano le relazioni sociali tra ragazzi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione Scolastica crea un clima inclusivo, facendo rimanere in classe l'alunno diversamente abile per il maggior tempo possibile; curando gli spazi (ampi) di un'aula inclusiva e la qualità delle relazioni, ricordando gli obiettivi di apprendimento dell'alunno con disabilità con quelli dei compagni della classe, semplificando e organizzando dei materiali di studio, utilizzando metodi di insegnamento alternativi, anche mediati da pari. In tal modo l'alunno disabile si sente accolto e incoraggiato, valorizzato e integrato nel gruppo classe. A tal fine gli insegnanti curricolari e di sostegno lavorano in team e propongono una didattica inclusiva attraverso metodologie quali: didattica interattiva, laboratoriale, apprendimento cooperativo, problem solving, role play, brain storming, peer tutoring. I progetti di vita degli alunni disabili sono esplicitati nei PEI e condivisi dai C.d.C.; essi vengono monitorati a chiusura del quadrimestre. La scuola si prende cura degli altri alunni con BES attraverso la predisposizione di strumenti di rilevazione ed eventuale redazione del PDP che vengono aggiornati con regolarità.</p> <p>L'Istituzione Scolastica, nel rispetto delle diversità, realizza attività su temi interculturali quali: Scuola Amica e Intercultura. Al termine dell'anno scolastico, il GLI discute sul raggiungimento degli obiettivi programmati nel PAI per rilevare punti di forza e criticità e obiettivi di incremento per l'anno successivo.</p>	<p>La riduzione degli insegnanti di sostegno, il cui numero rispetto ai bisogni dell'utenza, risulta spesso insufficiente crea difficoltà nella piena realizzazione delle azioni di inclusione/integrazione. Inoltre si ravvisa la difficoltà da parte dei consigli di classe a procedere all'individuazione degli alunni con BES appartenenti alla terza categoria. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, invece, non essendo essi di recente immigrazione, non vengono realizzate attività di accoglienza particolari né percorsi di lingua italiana.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di recupero e potenziamento costituiscono parte ordinaria e permanente del PTOF dell' Istituzione Scolastica. Le azioni di recupero e potenziamento hanno, le une, l'obiettivo di prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico, le altre, di valorizzare coloro che hanno una maggiore propensione allo studio. Per contrastare l'insuccesso scolastico la scuola mette in atto:</p> <p>1) recupero ordinario, sviluppato da ciascun docente mediante la valutazione formativa in itinere o attraverso una pausa didattica;</p> <p>2) recupero intensivo, attraverso uno sportello didattico rivolto agli alunni di tutte le classi che, in seno agli scrutini finali hanno riportato sospensioni di giudizio nelle discipline italiano, matematica, inglese, francese e spagnolo; dette attività sono altresì rivolte agli alunni delle classi quinte di tutti gli indirizzi di studio che desiderano consolidare e/o approfondire i propri apprendimenti in riferimento alle prove dell'Esame di Stato. La scuola si avvale della metodologia delle classi aperte, in base alla quale classi parallele vengono riorganizzate in gruppi per livelli di competenza disciplinare specifica. Per attuare un'azione formativa individualizzata la scuola si pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.</p>	<p>La Scuola non dispone di adeguate risorse professionali e finanziarie per contrastare efficacemente il fenomeno dello svantaggio sociale e dell'insuccesso scolastico. Le attività di recupero non sono sufficienti a soddisfare le richieste degli alunni per contrastare l'insuccesso scolastico. Si ravvisa, inoltre la necessità di una formazione specifica dei docenti sulle didattiche innovative che consentirebbe maggiore flessibilità operativa, garantendo rispondenza alle esigenze e agli stili cognitivi di ciascuno studente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del giudizio “6” consegue al fatto la scuola cura l’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l’insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento, promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, le attività di recupero vengono effettuate ma, a causa delle scarsità di risorse, non sono adeguate alle esigenze richieste. La scuola promuove una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità scolastica, in stretta relazione con quanto indicato dallo Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, dalle indicazioni per la stesura del Patto educativo di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto, offrendo l’opportunità di fare esperienze “concrete” delle competenze necessarie per l’espressione di una cittadinanza attiva, efficace e responsabile. In particolare lo sviluppo, del senso critico e delle capacità di riflessione, le abilità di comunicazione, di cooperazione, la partecipazione sociale costruttiva, l’integrazione sociale e il senso di appartenenza alla comunità sono gli obiettivi che vanno perseguiti con grande impegno. La scuola ha attivato modalità di autoanalisi e autovalutazione sulla qualità dell’inclusione in modo sistematico e oggettivo, attraverso il Progetto QUADIS.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola organizza occasioni di confronto con gli alunni delle scuole secondarie di primo grado presenti nel territorio sia attraverso progetti in rete, sia nell'organizzazione dei due Open Day che si sono tenuti una domenica e un sabato tra dicembre e gennaio. Inoltre si sono attuati n. 4 laboratori di orientamento agli indirizzi scolastici ciascuno di n. 15 ore, per consentire agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di I grado del territorio di: - sperimentare le principali tecniche di animazione sociali, ludiche e culturali tipiche del settore socio sanitario; - promuovere un uso linguistico efficace e corretto delle lingue inglese con la certificazione Trinity ; - utilizzare in maniera consapevole e critica le principali metodologie relazionali e comunicative relative alla media education delle Scienze Umane; - sperimentare attraverso la progettazione, la modellistica e la confezione artigianale e industriale la realizzazione di un prodotto moda. La Scuola ha elaborato un curriculum verticale in continuità dalle classi prime alle classi quinte in cui sono evidenziate competenze, conoscenze e abilità. La scuola organizza incontri con le Università e le Accademie di maggiore interesse per i propri allievi. Gli interventi realizzati sono stati efficaci nella misura in cui la scuola ha mantenuto la stessa percentuale di alunni iscritti al primo anno.</p>	<p>Nonostante il Consiglio d'Istituto abbia deliberato i criteri di formazione delle classi, come stabilito dall'Art.10, comma 4 del D.L.vo 297/1994, gli insegnanti delle classi ponte non effettuano incontri di continuità con lo scopo di formare le classi sulla base di criteri che favoriscano continuità di metodi e di contenuto. Non sono previsti incontri di continuità fra gli insegnanti delle classi prime con i docenti del ciclo precedente né successivo. Durante le azioni realizzate dalla scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro i referenti di indirizzo hanno talvolta trovato difficoltà nel prendere contatti con le referenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio e in qualche caso non sono stati ricevuti per iniziare un'attività di continuità e orientamento.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto ha un piano per l'orientamento a cui contribuisce il COP (Centro orientamento professionale Regione Campania) che si occupa dell'orientamento del diplomato nella scelta del proprio futuro, sia che intenda proseguire gli studi universitari, sia che voglia inserirsi nel mondo del lavoro. Gli alunni dell'ultimo anno di corso compilano un questionario di interessi per l'orientamento nella scelta negli studi universitari e/o mondo del lavoro. I dati in esso contenuti vengono impiegati per realizzare elaborazioni statistiche utili a misurare l'efficacia interna dell'istruzione superiore e a predisporre i CV dei diplomati che cercano un'occupazione. Inoltre la scuola svolge una:</p> <p>a) didattica volta a promuovere, negli studenti, la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento;</p> <p>b) rilevazione delle attitudini e degli interessi degli alunni;</p> <p>c) approfondimento delle opportunità formative del territorio;</p> <p>d) approfondimento delle caratteristiche produttive del territorio;</p> <p>e) fornisce un consiglio orientativo motivato e ne monitora l'attuazione;</p> <p>f) incontri con esperti, in sede e presso i vari centri di orientamento universitari del territorio;</p> <p>g) partecipazione a mostre, convegni, seminari (Salone dell'orientamento, Campus orienta ecc).</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico se le attività di orientamento sono efficaci. Inoltre fornisce consigli orientativi sulla base delle informazioni che le Università o le scuole di prosecuzione degli studi forniscono attraverso delegazioni accolte dalla scuola o attraverso la partecipazione ad eventi di orientamento.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--


La scuola ha stipulato nell'A.S.2016/2017 N°.38 convenzioni con aziende/associazioni/enti del territorio nazionale ed internazionale un numero molto superiore al dato provinciale e nazionale. Le tipologie di impresa sono diversificate: associazioni socioculturali, enti di formazione e enti pubblici e privati, aziende del settore ristorativo, pubblicitario e moda. I percorsi ASL vengono progettati in relazione alle competenze dei profili in uscita dei vari indirizzi di studio e al PTOF. Per l'anno 2015/2016 la percentuale di alunni che ha partecipato ai percorsi di ASL è leggermente superiore a quelle territoriali e nazionali; il numero di alunni che ha partecipato ai percorsi di ASL nell'anno scolastico 2016/2017 è notevolmente superiore rispetto all'anno precedente.

La scuola prevede la figura del tutor scolastico che , in collaborazione con il tutor aziendale, elabora il progetto formativo definendo le competenze da far acquisire agli studenti e monitora tutte le attività di ASL. Al termine del percorso vengono sottoposti alle aziende e ai consigli di classe dei moduli di valutazione e certificazione delle competenze acquisite. Nell'A.S. 2016/17 si è registrato un forte incremento del numero di convenzioni stipulate dalla scuola con le aziende.

I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e ai profili di uscita degli specifici indirizzi di studio, ma rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio positivo “6” consegue al fatto che la scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono gli alunni dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di continuità e orientamento toccano gli aspetti essenziali, occasioni di confronto, consigli orientativi e incontri formativi sulle scuole di prosecuzione. La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti attraverso la partecipazione degli alunni ad attività di orientamento interno ed esterno. Relativamente all'a.s. 2016/2017 in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali, dipartimento di matematica e fisica dell'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli", il Centro Studi ed Alta Formazione Maestri del Lavoro d'ITALIA, un gruppo di alunni delle classi terze, quarte e quinte dei vari indirizzi dell'ISS "Novelli" parteciperanno al "Summer School 2017", che si terrà a Caserta presso il Polo Scientifico dell'Università della Campania dal 10 al 14 luglio 2017. Il programma prevede la presentazione dei vari indirizzi universitari, la presenza e l'intervento di docenti universitari ed esperti del mondo del lavoro. I seminari saranno indirizzati all'acquisizione di competenze matematico, scientifiche e tecnologiche attraverso attività laboratoriali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La capacità della scuola di definire la propria identità e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive è definita chiaramente nel PTOF e su "Scuola in Chiaro". La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica attraverso la pubblicazione del PTOF sul sito dell'Istituto in una sezione accessibile liberamente anche agli utenti esterni (famiglie e territorio).	Nonostante l'Istituto abbia provveduto a porre in essere strategie informative avvalendosi di supporti cartacei e digitali per la condivisione delle Mission e della vision, non sempre queste sono adeguatamente attenzionate dall'utenza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha strutturato forme di rilevazione per monitorare lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso azioni di monitoraggio rivolte ai referenti di processo e di progetti attraverso la somministrazione in itinere di schede di monitoraggio in formato cartaceo. La stessa procedura viene posta in essere al termine del percorso effettuato per il rilevamento dei risultati finali. La scuola utilizza il bilancio sociale per misurare, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).	Le risorse finanziarie a disposizione rendono difficoltoso sia un controllo capillare di tutto il sistema organizzativo strategico sia un controllo continuo dei processi d'Istituto. Il sistema di controllo si basa esclusivamente su azioni preventive e correttive dei principali processi posti in essere ma non sempre in modo sistematico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'Istituto ha individuato 6 aree d'intervento delle funzioni strumentali ognuna affidata ad 1 docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AREA 1 - Redazione e gestione del PTOF - AREA 2- Gestione del Sistema Qualità - AREA 3- Supporto ai docenti e gestione del patrimonio librario - AREA 4- Comunicazione e innovazione tecnologica - AREA 5- Orientamento, accoglienza, attività integrative , supporto agli studenti - AREA 6- Organizzazione e coordinamento area tecnica <p>Il FIS è ripartito nella misura di circa due terzi per i docenti (164 unità) ed un terzo per gli ATA (33 unità)</p> <p>La percentuale del FIS per gli insegnanti risulta inferiore rispetto al riferimento Provinciale, Regionale e Nazionale , mentre rispetto agli stessi riferimenti risulta superiore per quanto riguarda gli ATA.</p> <p>Le assenze degli insegnanti vengono gestite con misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte individuando il relativo docente sulla base dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) docente di potenziamento; 2) docente le cui classi non sono presenti; 3) docente tenuto al recupero di permessi brevi; 4) docente disponibile a sostituire i colleghi assenti <p>L' assenza del personale ATA viene coperta da altro personale in servizio sul rispettivo profilo.</p> <p>I compiti e le aree di attività del personale ATA sono chiaramente definite nel piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS</p> <p>Gli incarichi di responsabilità per il personale docente sono chiaramente definiti in uno specifico Mansionario</p>	<p>Nonostante la presenza di documenti che descrivono in modo puntuale e preciso incarichi e mansioni, purtroppo gli stessi sono percepiti da alcuni docenti come mero adempimento burocratico, anche a causa di una cultura organizzativa non supportata da un'adeguata e più sistematica formazione.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono state allocate in piena coerenza con quanto programmato nel PTOF dando priorità ai progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze in uscita previste per ciascun profilo anche in ottemperanza a quanto disposto dal Parlamento Europeo circa lo sviluppo di competenze da spendere entro l'arco della vita.</p> <p>Le spese sono state concentrate per la realizzazione di Progetti di alternanza scuola lavoro, di formazione dei docenti, d'istruzione domiciliare, Art .9 CCNL. L'I. S. ha realizzato progetti senza oneri finanziari per lo sviluppo di competenze civiche e relazionali , di cittadinanza e di rafforzamento /recupero/potenziamento delle competenze di base.</p> <p>I progetti prioritari per la scuola sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Made in Italy -eTwinning -La mia scuola per la pace,fraternità e dialogo: <p>La durata media di tali progetti è di circa tre anni e si denota un basso coinvolgimento di esperti esterni remunerati anche se considerevole è la partecipazione volontaria di esperti esterni.</p>	<p>La progressiva scarsità delle risorse economiche ha spesso determinato il rovesciamento di prospettiva: prima vengono le scelte di gestione economica e, a queste, si adeguano le scelte educative.La gestione di bilancio viene ancora vista come un fatto meramente burocratico e non come opportunità di miglioramento.Nonostante tutto la scuola ha ampliato la propria offerta formativa con vari progetti sviluppati in orario curriculare senza spese di gestione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio quasi eccellente "6" consegue al fatto che la scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando chiaramente ruoli di responsabilità e compiti per il personale. La scuola ha definito la missione e la visione condividendole nella comunità scolastica, con le famiglie ed il territorio. La scuola ha implementato un sistema di gestione organizzativa secondo la ISO 9004/2009 che prevede la messa in opera di specifiche procedure e documenti. Inoltre, la scuola convoglia le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. La maggior parte delle spese definite nel PA sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF., così come le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, partecipando a reti di ambito e di scopo, soddisfa in maniera più completa l'esigenza formativa dei singoli docenti. La scuola ha promosso percorsi formativi relativi ad aspetti normativi e ha focalizzato anche la propria attenzione sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione -Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica -Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro -Lingue straniere <p>La scuola organizza percorsi formativi/autoformativi per lo sviluppo di una programmazione didattica basata sullo sviluppo di competenze, senza oneri per l'organizzazione perché parte integrante delle riunioni dei dipartimenti disciplinari. I percorsi formativi per l'utilizzo del registro elettronico e per la certificazione di competenze linguistiche B1 e B2 sono parte integrante del piano annuale.</p>	<p>Anche se la scuola si adopera per una formazione che viene assolta in modo strategico e puntuale, si avverte l'esigenza di implementare il piano di formazione con alcune tematiche non ancora contemplate nel piano di formazione necessitano.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti, il DS e il DSGA, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono in debito conto delle specifiche competenze, entro i vincoli del contratto integrativo d'istituto, nell'attribuzione degli incarichi. La raccolta delle informazioni sulle competenze del personale, effettuata attraverso la somministrazione di schede di rilevamento opportunamente elaborate, è utilizzata dalla scuola al fine di una congrua ed equa allocazione delle risorse umane.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti essendo stato condiviso in sede collegiale.</p> <p>Nella Scuola si valorizza il senso di appartenenza all'"organismo scuola" e si incentiva il rafforzamento di una coscienza sistemica attraverso la visibilità e la pubblicizzazione delle attività svolte dai docenti con le proprie classi.</p>	<p>Non si rilevano criticità in riferimento a tale aspetto</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro formalmente strutturati e organizzati in :</p> <ul style="list-style-type: none"> - dipartimenti disciplinari - gruppi di lavoro, per predisporre materiali da adottarsi collegialmente per attività organizzative e didattiche; - gruppi istituzionali (GLI, referenti di indirizzo, referenti di dipartimento disciplinare, coordinatori di classe); - FS e responsabili di incarichi specifici, per il presidio di settori strategici o di strutture. <p>Le principali tematiche riguardano :</p> <p>Criteri comuni per la valutazione degli studenti</p> <p>Raccordo con il territorio</p> <p>Orientamento</p> <p>Accoglienza</p> <p>Competenze in ingresso e in uscita</p> <p>Inclusione</p> <p>Continuità</p> <p>Temi multidisciplinari</p> <p>Nell'ambito dei diversi gruppi di lavoro i docenti condividono materiali e strumenti, che poi vengono archiviati o pubblicizzati sul sito della scuola.</p>	<p>Sebbene sussista un sereno clima di confronto e condivisione tra i docenti, manca un momento formalmente preposto alla riflessione sugli effetti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio quasi eccellente “6” consegue al fatto che l’offerta di formazione, la valorizzazione delle competenze esistenti, e la collaborazione fra insegnanti, complessivamente, realizzano le istanze della valorizzazione delle risorse umane. La scuola tiene conto delle competenze per l’assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari. La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Nella scuola sono presenti responsabili e referenti che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola collabora con il territorio identificando partners strategici funzionali alle attività didattiche e/o progetti formativi per alunni e docenti e/o stage per l'implementazione delle competenze tecnico pratiche ed il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento così come previsto nel PdM .La Scuola ha istituito rapporti con enti pubblici e privati, con l'Università, con associazioni e cooperative e associazioni di categoria professionale.Il rapporto è formalizzato tramite convenzioni che esplicitano tempi, finalità,compiti e responsabilità. Nell' ambito di alternanza scuola lavoro si concretizza il raccordo della Scuola con il tessuto attivo e produttivo del territorio e si analizza, nell'ambito di ciascun consiglio di Classe, la ricaduta del percorso formativo sull' acquisizione delle competenze disciplinari, tecnico professionali e di cittadinanza.</p> <p>Tutti i processi attivati in collaborazione con i partners vengono monitorati annualmente così come la ricaduta del partnaiato sulla acquisizione dei risultati attesi.</p>	<p>Il territorio offre limitate opportunità per integrare o arricchire l'offerta formativa dell'Istituto e/o realizzare stage per facilitare il collegamento con il mondo del lavoro.</p> <p>Il Comune di Marcianise e la Provincia di Caserta non hanno concordato programmi o azioni di collaborazione sistematica e metodica con l'Istituto.Si avverte l'esigenza di una visione unitaria che integri le esigenze degli indirizzi da cui è costituita l'Istituzione Scolastica con ciò che è presente sul territorio, punto di partenza per una pianificazione pluriennale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un piano organico di rapporti con le famiglie, comprendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incontri nel mese di ottobre-febbraio-maggio con i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe per raccogliere indicazioni e suggerimenti relativi all'OF; 2)due incontri annuali scuola-famiglia; 3)due ore al mese per colloqui con i docenti delle singole discipline; 4)Incontri specifici in particolari occasioni(regolamento, patto educativo di corresponsabilità, iscrizioni etc); 5) una apposita sezione del proprio sito web dedicato alle comunicazioni con le famiglie e registro elettronico; <p>La scuola , inoltre, informa giornalmente i genitori con un servizio di SMS per le assenze dei propri figlioli. La scuola, inoltre, utilizza i questionari di soddisfazione rivolti ai genitori per implementare azioni di miglioramento condivise anche finalizzate alla strutturazione di documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La Scuola elabora strategie per una adeguato coinvolgimento dei genitori non limitato al soli incontri scuola famiglia avendo posto in essere un mirato progetto "Uniti per educare" con il coinvolgimento di specifiche professionalità</p>	<p>La presenza ed il coinvolgimento dei genitori risulta prevalente nei primi anni di frequenza scolastica dei propri figli. Scarsa è la partecipazione delle famiglie alle elezioni degli OO.CC.; in alcuni consigli di classe manca la rappresentanza genitoriale. Nonostante la scuola si sia attivata per incrementare momenti di confronto con i genitori per la definizione dell'offerta formativa,si registra ancora un'esigua partecipazione da parte delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "6" consegue al fatto che è attiva la collaborazione con soggetti esterni e la scuola partecipa a numerose reti anche se ne coordina una sola. Al fine di mettere in atto le attività previste per Alternanza scuola lavoro, la scuola è in continuo confronto ed interazione con i soggetti del mondo del lavoro presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato, inoltre, nella propria offerta formativa esperienze di stages. Si attuano iniziative rivolte ai genitori. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Ampliamento Offerta Formativa	PTOF-Risultati a.s.2015-16.pdf
Dipartimenti -linee metodologiche e criteri valutativi	SCHEMA DIPARTIMENTI a.s. 2016-2017.pdf
Prove intermedie	GRAFICO MONITORAGGIO PROVE COMUNI 15-16 e 16-17.pdf
Prove finali	PROVE COMUNI FINALI ESITO A.S.16-17.pdf
Prove intermedie matematica	MONITORAGGIO PROVE COMUNI DI MAT LICEI E PROFESSIONALI.pdf
Prove intermedie italiano	MONITORAG PROVE COMUNI DI ITALIANO LICEI E PROFESSIONALI..pdf
Confronto matematica italiano	PROVE COMUNI Confronto mat e ita A.S.16-17.pdf
Criteri valutativi comuni	SCHEMA DIPARTIMENTI a.s. 2016-2017.pdf
Studenti sospesi per anno di corso	3.2.f.2.pdf
Metodologie dell'ISS "Novelli"	LINEE METODOLOGICHE 2016-17.pdf
Monitoraggi laboratori	Monitoraggi laboratori2015-16.pdf
Monitoraggi laboratori2	monitoraggio laboratorio cad moda 2015-2016.pdf
Azioni di inclusione a.s. 2016-17	AZIONI DI INCLUSIONE.pdf
Corsi di recupero a.s. 2015-16 a.s. 2016-17 e relativo monte ore	3.3.b.pdf
iINTERVENTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO	Interventi realizzati per recupero e potenziamento a.s. 2016-17.pdf
Progetti di recupero e potenziamento a.s. 2016-2017	MONITORAGGIO PROGETTI RECUPERO POTENZIAMENTO2017.pdf
Continuità a.s. 2016-17	CONTINUITA' 2016-17.pdf
Partecipazione degli studenti ai percorsi di Alternanza scuola lavoro a.s 2015-16	3.4.d.pdf
Scelte degli alunni dopo la scuola	RISULTATI STATISTICI.pdf
Convenzioni con aziende per Alternanza Scuola Lavoro A.S. 2016-2017	CONVENZIONI AZIENDE per ASL- .pdf
Convenzioni con aziende per ALTERNANZA SCUOLA LAVORO A.S. 201572016	CONVENZIONI AZIENDE PER ASL2015-2016 .pdf
PROGETTI REALIZZATI	Progetti realizzati.pdf
Adesione e partecipazione	3giorni per la scuola.pdf
Formazione docenti	_Calendario_ formazione docenti.pdf
Funzioni e compiti	MANSIONARIO 2014-2015 .pdf
Procedura SGQ	PO.12 - Gestione delle risorse umane.pdf
Modulo per rilevare competenze	rilevamento_delle_competenzedei_docenti.pdf
Collaborare per progettare	Progettiamo l'Alternanza.pdf
Reti dell'ISS "Novelli"	Progetti di rete.pdf
I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (DCA)	I Disturbi alimentari.pdf
GENITORI E FIGLI A CONFRONTO	INCONTRO GENITORI E FIGLI A CONFRONTO 1-1.pdf
Questionario gradimento incontro "Genitori e figli a confronto"	DCA grafici question grad. incontro genitori e figli a confronto.pdf
Monitoraggio presenza genitori ai colloqui scuola-famiglia	MONITORAGGIO PRESENZA GENITORI AI COLLOQUI PROGRAMMATI NEL MESE DI MAGGIO.pdf

Monitoraggio rapporti scuola famiglia	MONITORAGGIO RAPPORTI SCUOLA.pdf
Grafici questionario famiglie elezioni componente genitori, conoscenza del POF, sondaggio incontri formativi su tematiche educative	grafici quest famig elezioni componente genitori, conoscenza del POF, sondaggio incontri formativi.pdf
Rilevazione dei bisogni e delle aspettative dei genitori	RIL-DEI-BISOGNI-E-DELLE-ASPETTATIVEDELLE-FAMIGLIE-1-4-.pdf
Rilevazione dei bisogni e delle aspettative dei genitori	RIL-DEI-BISOGNI-E-DELLE-ASPETTATIVEDELLE-FAMIGLIE-1-4-.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Garantire il successo formativo degli studenti	Rispetto a.s. 2015/16:diminuire del 2% tasso percentuale alunni delle classi terze dei Professionali che abbandonano gli studi in corso d'anno
		Garantire il successo formativo degli studenti	Rispetto a.s. 2016/2017: diminuire del 5% il tasso percentuale (32,9%) degli alunni sospesi classi seconde professionali
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Garantire un'efficace azione di orientamento in itinere e in uscita anche ai fini di un inserimento nel mondo del lavoro coerente col percorso seguito	Rispetto anno 2013 incrementare del 2%, nel triennio 16-19 la % dei diplomati che hanno lavorato almeno 1 giorno nel primo anno successivo al diploma


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Area dei "Risultati scolastici": la priorità di questa scuola è quella di garantire il successo formativo a tutti gli studenti e questa priorità la si intende perseguire, progressivamente nell'arco del triennio di riferimento, attraverso la riduzione di almeno il 5% del tasso percentuale di alunni sospesi classi seconde professionali (a.s.2016/2017), nonché la riduzione di almeno il 2% rispetto all' a.s. 2015/16 del tasso percentuale degli studenti delle classi terze dei Professionali che abbandonano gli studi in corso d'anno. La priorità di garantire il successo formativo degli studenti è finalizzata al progressivo miglioramento della qualità dell'istruzione attraverso il raggiungimento di obiettivi e competenze così come previsto dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida che il MIUR ha pubblicato per i diversi ordini di scuola. Area dei "Risultati a distanza": l'utilizzo di una didattica orientativa, l'attivazione di percorsi formativi orientanti e l'elaborazione di un profilo d'uscita per ciascuno studente, consentiranno di orientare in maniera consapevole e responsabile gli allievi, in particolare nei casi in cui essi decidano di immettersi nel mondo del lavoro. In relazione a questo risultato si persegue l'obiettivo di incrementare del 2% la percentuale (10,9%), rispetto al dato relativo ai diplomati nell'anno 2013 ,degli alunni che hanno iniziato un rapporto di lavoro nell'anno successivo al diploma.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un curriculum di istituto per competenze, adottando una progettazione per UdA con riferimento allo sviluppo di competenze trasversali

		<p>Potenziamento dell'azione progettuale dei Dipartimenti ai fini dell'elaborazione di detto curricolo di istituto per competenze</p> <p>Per ogni indirizzo di studi,adozione di una programmazione comune per discipline e classi parallele, utilizzando criteri di valutazione comuni</p> <p>Per ogni indirizzo di studi,adozione di comuni prove e criteri valutativi per tutte le discipline relativamente alle classi seconde</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziamento dell'adozione e della pratica di modalità didattiche innovative nella quotidiana azione didattico-formativa dei docenti</p> <p>Potenziamento della didattica laboratoriale all'interno di ambienti di apprendimento innovativi</p> <p>Potenziamento degli spazi laboratoriali nonché dei sussidi, delle attrezzature e delle strumentazioni a supporto della didattica laboratoriale</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Maggiore collaborazione con il territorio finalizzata alla realizzazione di azioni inclusive ed integrate</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie in incontri di formazione e sensibilizzazione</p>
	Continuità e orientamento	<p>Potenziamento dei percorsi di orientamento in itinere per la comprensione da parte degli studenti delle proprie inclinazioni di studio e/o di lavoro</p> <p>Potenziamento delle attività di orientamento in uscita finalizzate alla successiva scelta del percorso di studio e/o di lavoro</p> <p>Potenziamento delle attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, in particolare a quelle locali.</p> <p>In riferimento al percorso seguito e alle competenze acquisite,elaborazione profili in uscita per un proficuo inserimento universitario o lavorativo</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Potenziamento di forme di controllo dei processi e di rendicontazione delle attività poste in essere dall'organizzazione scolastica.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziamento delle competenze dei docenti attraverso la promozione di azioni di formazione e autoformazione in gruppi in relazione ai bisogni</p> <p>Messa a disposizione dei docenti di spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici nonché per lo scambio ed il confronto professionale</p> <p>Miglioramento della gestione delle risorse umane disponibili in relazione al loro curriculum, alle loro esperienze formative e alle loro competenze</p>

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziamento di azioni di integrazione e collaborazione con i soggetti pubblici e/o privati presenti sul territorio
		Potenziamento delle relazioni con i diversi soggetti pubblici che hanno responsabilità per le politiche di istruzione e formazione nel territorio
		Promozione di una più fattiva collaborazione e partecipazione delle famiglie alla vita della scuola
		Potenziamento di esperienze che favoriscano il collegamento diretto col mondo del lavoro anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Grazie alla elaborazione di un curricolo di istituto per competenze, che adotti una progettazione per UdA con riferimento allo sviluppo di competenze trasversali, grazie al potenziamento della didattica laboratoriale all'interno di ambienti di apprendimento innovativi e grazie al potenziamento della pratica di modalità didattiche innovative, si costruiranno percorsi di potenziamento delle conoscenze disciplinari e di continuità/inclusione. Tali processi sono finalizzati ad una efficace azione di orientamento in itinere e in uscita degli studenti che contribuirà a rendere più consapevoli e responsabili le loro scelte di studio o lavorative successive al diploma. In tal senso lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane si attueranno potenziando l'azione di formazione dei docenti, favorendo occasioni di confronto tra loro. L'integrazione della scuola con il territorio sarà perseguita attraverso il potenziamento delle relazioni dell'istituzione scolastica con i diversi soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, nonché attraverso il potenziamento delle esperienze che favoriscano il collegamento diretto della scuola con il mondo del lavoro. Inoltre sarà promossa con le famiglie degli studenti una più fattiva collaborazione e partecipazione relativamente alla vita della scuola onde ridurre il tasso di abbandono nelle classi terze dei professionali.